



A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

LEPA
legality and participation

A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE
DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA

Corso per docenti di scuola secondaria di I° e II° grado

Migrazioni e Sviluppo Sostenibile (Progetto Agenda 2030)



Piattaforma S.O.F.I.A.

MIGRAZIONI E SVILUPPO SOSTENIBILE

(PROGETTO AGENDA 2030)

Modulo 1

A.D. 1308
unipg

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE
DIPARTIMENTO DI
ECCELLENZA





*SOTTOSVILUPPO E NESSO SVILUPPO
MIGRAZIONE*

LUCA PIERONI
16 febbraio 2022

Il diritto al cibo a livello internazionale

- Dichiarazione dei Diritti Umani, art.25, 1948

«Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione...»

- Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, art.11, 1966

«Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia, che includa alimentazione...nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita»

Concetti chiave

Food safety

- Si riferisce all'igiene e alla salubrità di un alimento

Food security

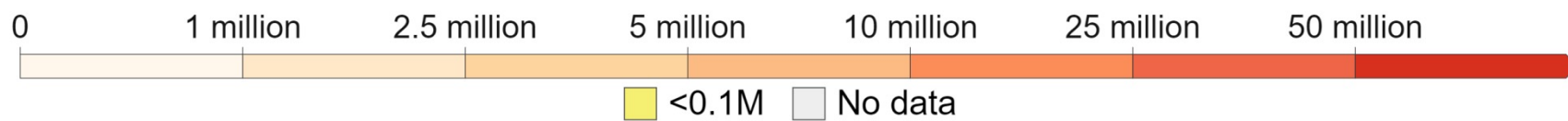
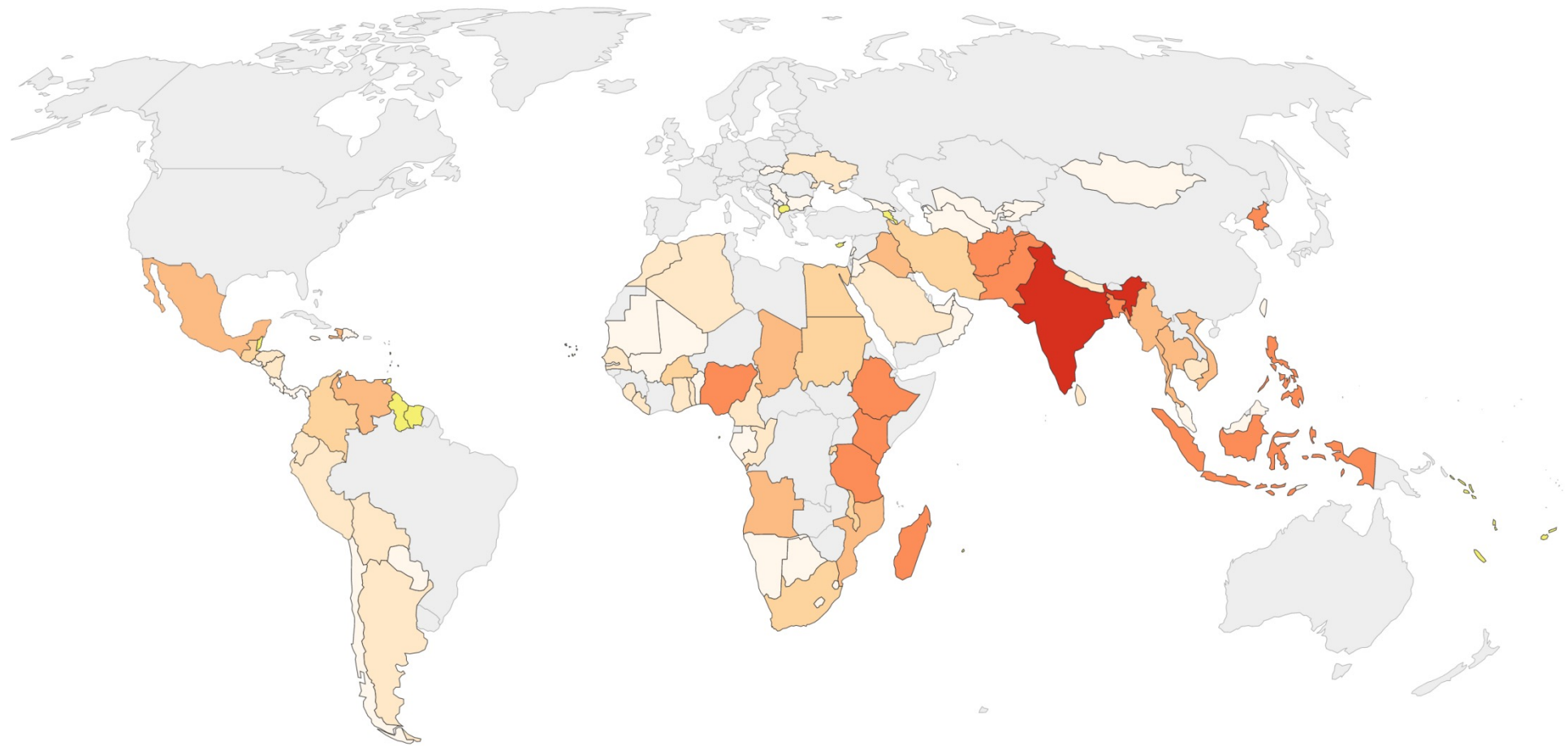
- Si riferisce all'effettivo accesso ad una quantità di cibo sufficiente a soddisfare i propri bisogni

Regimi alimentari

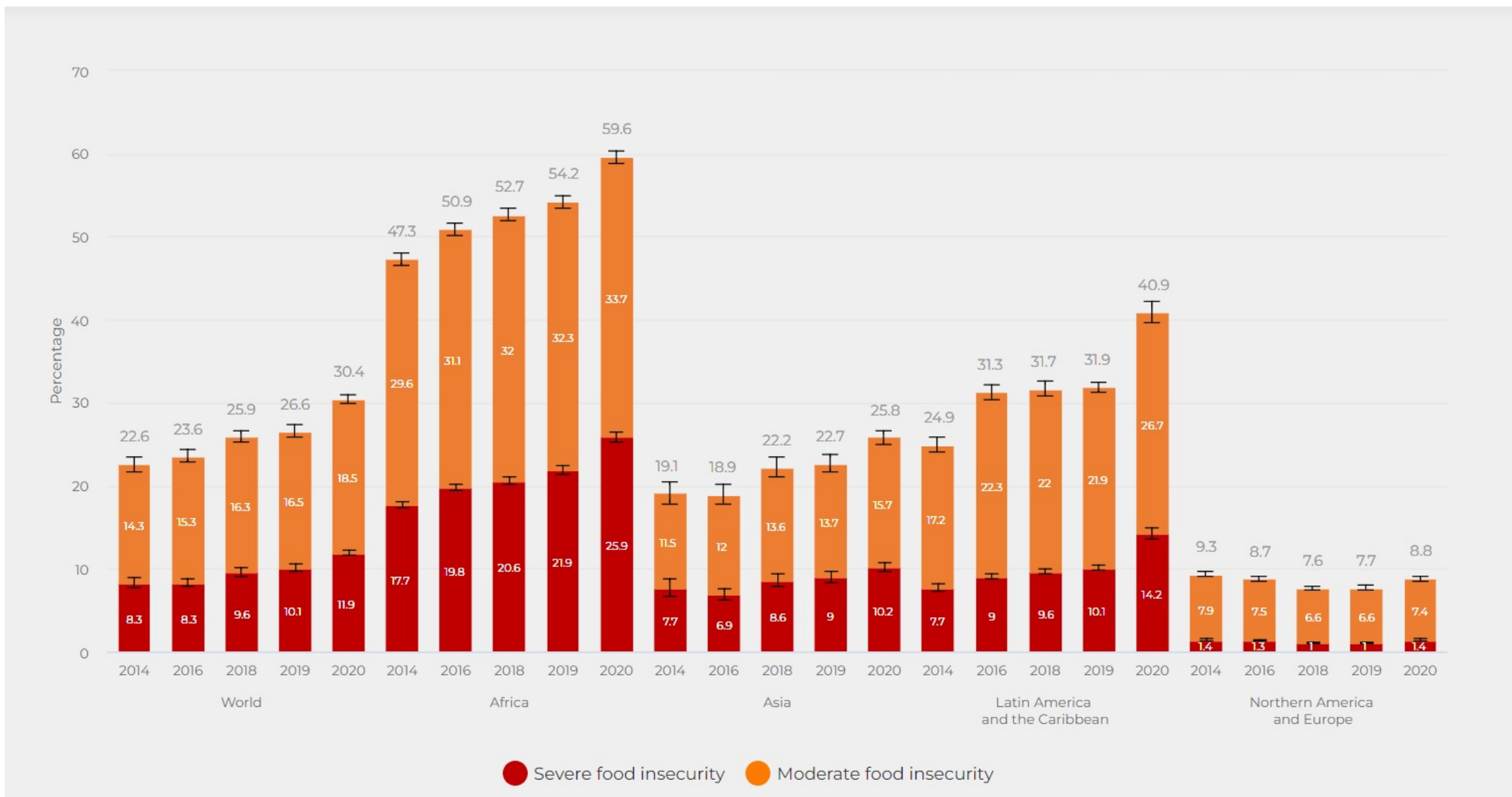
- Esistono tre diversi tipi di alimentazione a seconda di come vengono assunte le kcal necessarie:
 1. Alimentazione a «energia sufficiente»: le kcal vengono assunte mediante un'unica tipologia di alimento
 2. Alimentazione adeguata: le kcal vengono assunte mediante una varietà di alimenti
 3. Alimentazione salutare: basata sulle preferenze e gusti personali

Denutrizione nel mondo

- Sono circa 768 milioni le persone denutrite nel mondo
- Concentrate in tre macroaree: 418 milioni (Asia), 282 milioni (Africa), 60 milioni (America Latina e Caraibi)



Fonte: FAO



Fonte: The State of Food Security and Nutrition in the World 2021, FAO

Fattori chiave dell'insicurezza alimentare

- Prezzi del beni alimentari (commodity agricole)
- Crescente domanda di beni alimentari a livello globale
- Cambiamenti climatici
- Disponibilità di risorse naturali
- Investimenti nel settore agricolo
- Conflitti

Indicatori di sicurezza alimentare (1/2)

- Food Consumption Score (FCS) -> misura la varietà e la frequenza nel consumo di cibo nell'arco di una settimana
- Spesa per il cibo (Spending on Food) -> stima la quota della spesa alimentare rispetto al totale del reddito disponibile
- Denutrizione (Undernourishment) -> misura la privazione di cibo mediante il raggiungimento di una determinata quota di kcal assunte nell'arco della giornata

Indicatori di sicurezza alimentare (2/2)

- Global Hunger Index (indice globale della fame) -> racchiude quattro diversi indicatori:
 1. Denutrizione
 2. Deperimento infantile
 3. Arresto della crescita infantile
 4. Mortalità infantile

FOOD SECURITY (FAO)



- In ogni momento, qualsiasi persona, deve avere accesso economico e fisico al cibo in misura sufficiente e sicura per soddisfare le proprie esigenze nutrizionali e preferenze alimentari per una vita sana e attiva
- Esistono quattro dimensioni di food security: disponibilità, accesso, stabilità, utilizzo

Policy Reducing Food insecurity: The case of Sub-Saharan countries using Cash Transfers

Pieroni et al. 2018. Published in South-African Economic Journal

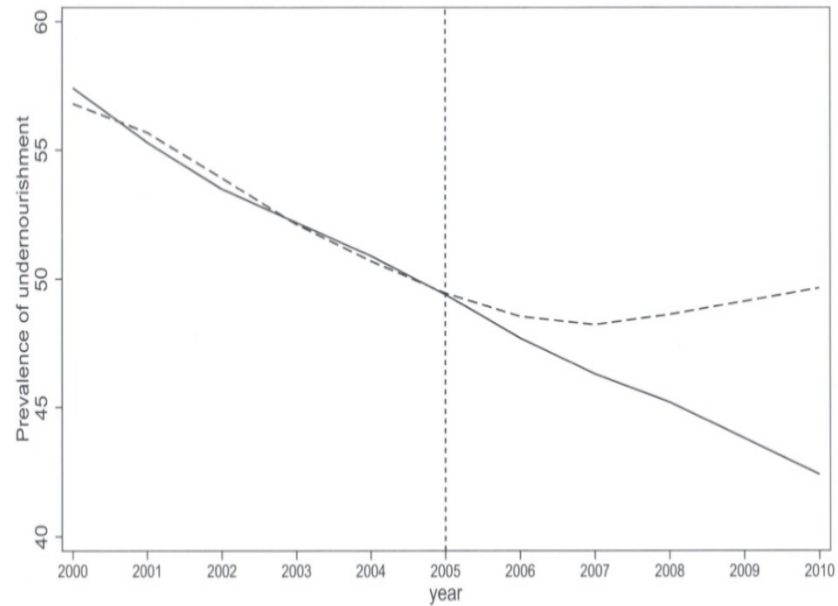
- Questi programmi divennero popolari in America Latina durante gli anni '90 sotto forma di trasferimenti monetari destinati ai bambini e pagati alle famiglie povere a condizione che i beneficiari rispettassero specifici requisiti comportamentali (trasferimenti di denaro condizionati, CCT)
- Il loro principio guida è incoraggiare la domanda di servizi sociali e gli investimenti in capitale umano con l'obiettivo di ridurre la trasmissione intergenerazionale della povertà

- Le strategie di protezione sociale e le caratteristiche dei trasferimenti di denaro (CTs) nei paesi dell'Africa Sub-Sahariana (SSA) sono altamente diversificate e principalmente rivolte alla sicurezza alimentare
- La forma prevalente di trasferimento del denaro nell'Africa Sub-Sahariana si occupa della povertà a breve termine e dell'insicurezza alimentare fornendo denaro extra garantito per coprire la mancanza di reddito minimo e sostenere l'acquisto di cibo e altri bisogni primari (Garcia e Moore 2012, Qureshi et al. 2015)
- Le ragioni principali di questa disposizione in SSA sono la più ampia incidenza della povertà e la mancanza di un'offerta sufficiente di servizi sociali
- In breve, i trasferimenti di denaro possono influenzare i risultati della sicurezza alimentare aumentando la probabilità che le persone siano libere dalla fame, ovvero che abbiano un apporto calorico minimo - considerando che avere calorie adeguate non è sempre una condizione sufficiente per la sicurezza alimentare

Food security

- Nell'intento di stimare la sicurezza alimentare utilizziamo l'indicatore prevalenza di denutrizione (prevalence of undernourishment, PU) elaborato dalla FAO, il quale tiene traccia dei progressi relativi al secondo obiettivo dei Sustainable Development Goal
- Tre criteri principali per individuare i paesi idonei allo studio di casi per indagare sui problemi di sicurezza alimentare:
 1. presenza di CTs come componente importante delle strategie contro la povertà
 2. tempi di attuazione simili e dimensioni del trasferimento comparabili
 3. differenze basate su determinati obiettivi del programma e targeting dei CT.
- Sulla base di questi criteri, abbiamo selezionato quattro paesi: Malawi, Kenya, Etiopia e Ruanda

The effect of CTS policy on Food insecurity



Risultati

- I nostri risultati mostrano che i CTs hanno avuto un effetto significativo sulla sicurezza alimentare, ma emerge un'elevata eterogeneità tra i quattro paesi africani selezionati
- Nel breve termine, l'effetto maggiore è stato rilevato in Ruanda con una riduzione di 18 punti percentuali della popolazione denutrita, mentre l'effetto più basso è stato riscontrato in Etiopia con una riduzione significativa di soli 2 punti percentuali
- Sebbene la sostanziale eterogeneità nell'attuazione di queste politiche renda difficile la generalizzazione dei meccanismi specifici all'opera, essa fornisce valutazioni adeguate per le decisioni dei decisori politici.

A world map is formed by a dense crowd of small, stylized human figures in various colors, walking in different directions. The figures are arranged to outline the continents. In the center of the map, the words "SVILUPPO E MIGRAZIONE" are written in large, white, bold, sans-serif capital letters. A thin white horizontal line is positioned below the text.

SVILUPPO E MIGRAZIONE

Periodizzazione

- 1945-1950: periodo della ricostruzione
- 1950-1974: boom economico fino alla prima crisi petrolifera
- 1975-1985: recessione economica e blocco delle frontiere
- 1985: accordo di Schengen e allargamento dell'UE

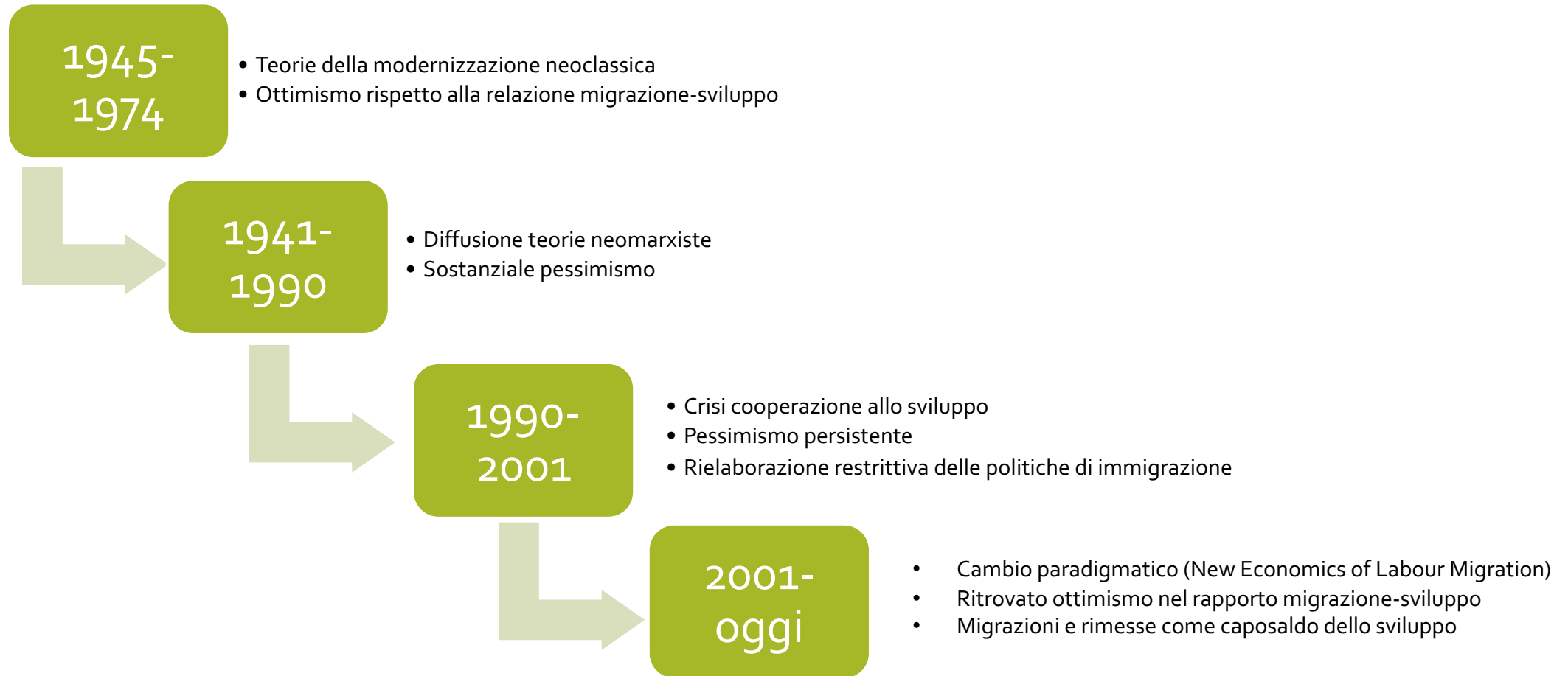
Dalle migrazioni fordiste alle migrazioni postfordiste

	FORDISMO	POSTFORDISMO
Inserimento economico	Industrie, miniere	Terziario povero, economia sommersa, etnicizzazione economia
Politiche di reclutamento	Accordi internazionali	Ingressi irregolari e sanatorie
Orizzonte temporale	Temporaneità	Stabilità
Ruolo offerta	Subordinata	Parziale autonomia

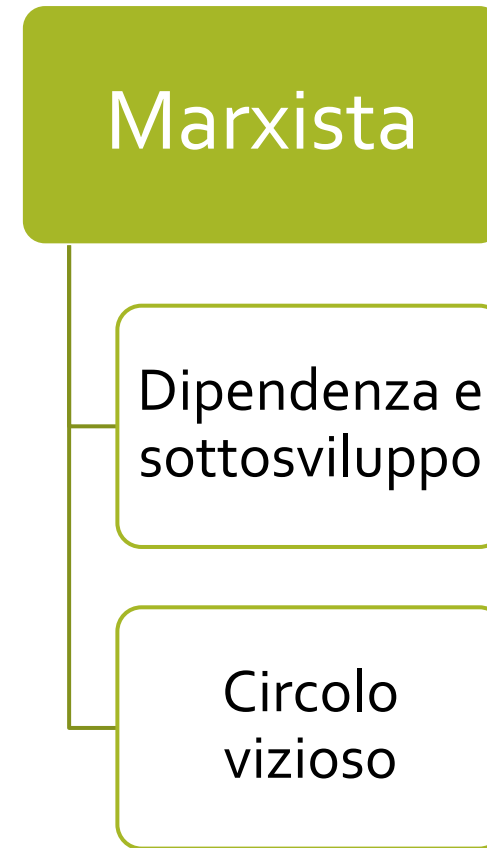
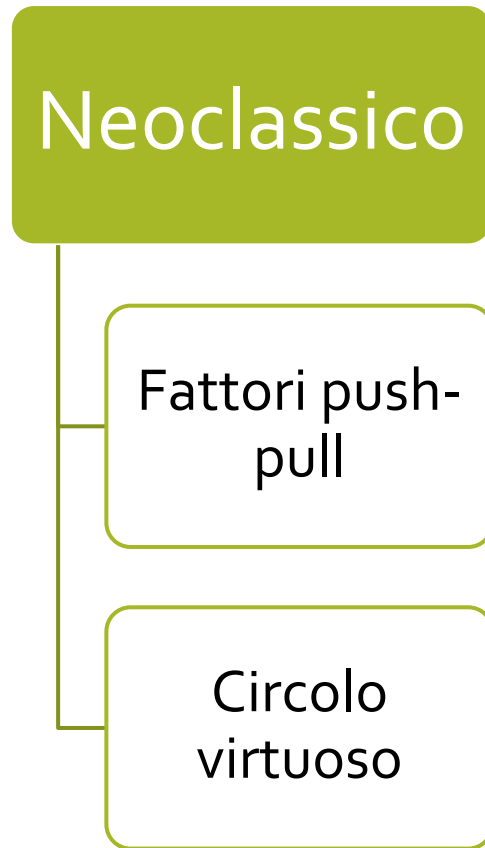
Cos'è cambiato oggi?

- Internazionalizzazione dell'economia
- Delocalizzazioni
- Politiche neo-liberiste
- Mobilità e flessibilizzazione del lavoro
- Ruolo ICTs e mezzi di trasporto
- Migrazioni indipendenti da ex traiettorie coloniali
- Nuovi bisogni e nuove economie locali
- Nuovi conflitti

Cronistoria migrazioni e sviluppo



Approcci alle migrazioni internazionali



Teoria neoclassica (1/2)

- La migrazione è vista come una scelta individuale razionale guidata da fattori pull (attrazione) e da fattori push (spinta)
- Pull factors (fattori di attrazione): riguardano tutti gli aspetti positivi che attraggono le persone a trasferirsi in un luogo
- Push factors (fattori di spinta): riguardano tutti gli aspetti negativi che spingono le persone ad abbandonare un luogo

Teoria neoclassico (2/2)



Pull factors:

1. Elevata qualità dei servizi
2. Occupazione elevata
3. Stabilità politica
4. Basso rischio di calamità naturali



Push factors:

1. Bassa qualità dei servizi
2. Disoccupazione elevata
3. Conflitto
4. Rischio elevato di calamità naturali

Teoria neomarxista

- I rapporti con i paesi sviluppati non costituiscono alcun vantaggio
- Ai paesi poco sviluppati viene assegnato un ruolo marginale nello scacchiere del commercio mondiale
- Fuga di cervelli dalle aree più povere in favore dei grandi agglomerati urbani e divario sempre maggiore tra i luoghi di origine e di destinazione dei migranti

Modello win-win (1/2)

- A tale modello si ispirano le principali organizzazioni internazionali, tra cui anche l'UE
- Tale modello postula che le migrazioni producono benefici sia per i paesi di partenza, sia per i paesi di arrivo
- Il legame tra migrazione e sviluppo si basa sull'attivazione del circolo virtuoso delle 3R: reclutamento, rimesse e ritorni

Modello win-win (2/2)

Reclutamento

skills e brain
drain

chiusura
all'immigrazione
dequalificata

Rimesse

investimento produttivo
o canalizzazione
produttiva
bancarizzazione

Finanza per
sviluppo dal basso

Ritorno

Migrazioni
temporanee

Trasferimento
competenze
brain circulation o
brain gain

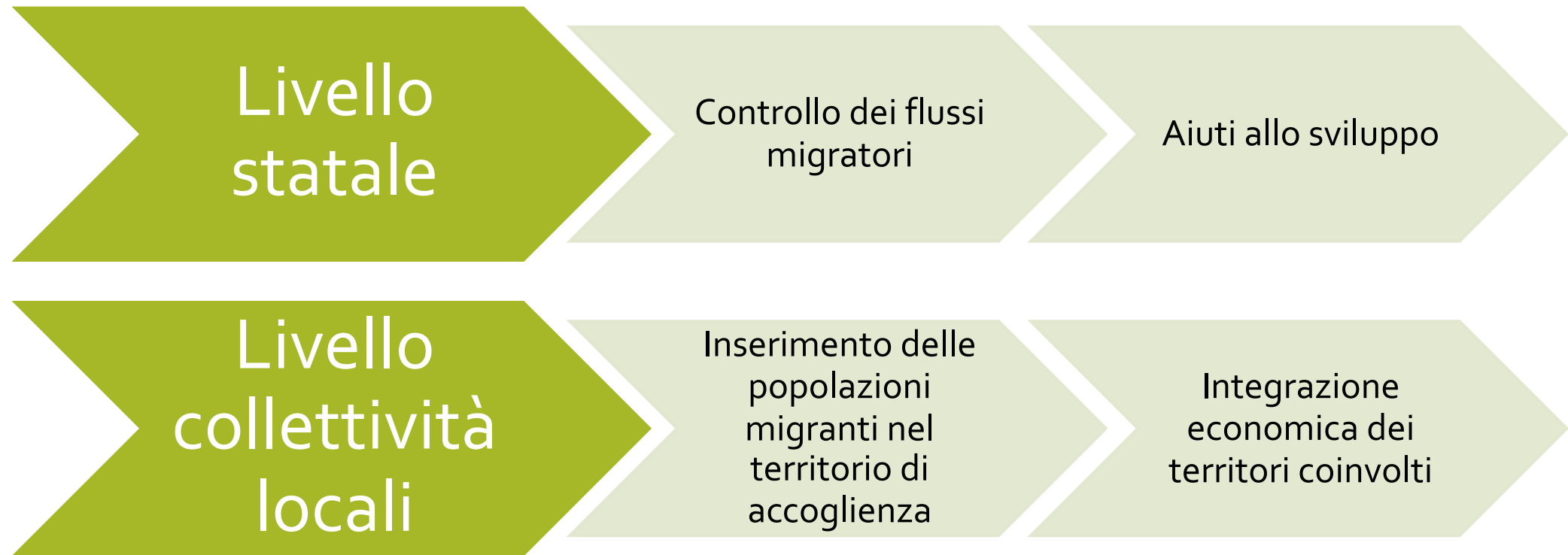
La migrazione circolare

- La prospettiva della migrazione circolare (Agunias 2006) dovrebbe ispirare le politiche degli stati e ad essa dovrebbe essere costretta l'esperienza dei migranti
- La mobilità dovrebbe essere regolata in rapporto ai vincoli ed alle potenzialità di movimento del capitale produttivo e in funzione della crescita economica

Il co-sviluppo

- Il concetto di co-sviluppo sottolinea il ruolo delle migrazioni per lo sviluppo, tanto dei paesi di origine che per quelli di destinazione
- Inizialmente il concetto di co-sviluppo veniva utilizzato per decifrare le forme di cooperazione e di organizzazione collettiva spontaneamente prodotte dalle migrazioni per sovvenire ai propri bisogni
- Progressivamente ha assunto un connotato politico-istituzionale volto ad indicare forme di cooperazione diverse che si iscrivono invece nel disegno di un sistema di governance articolato attraverso politiche, programmi e dispositivi specifici

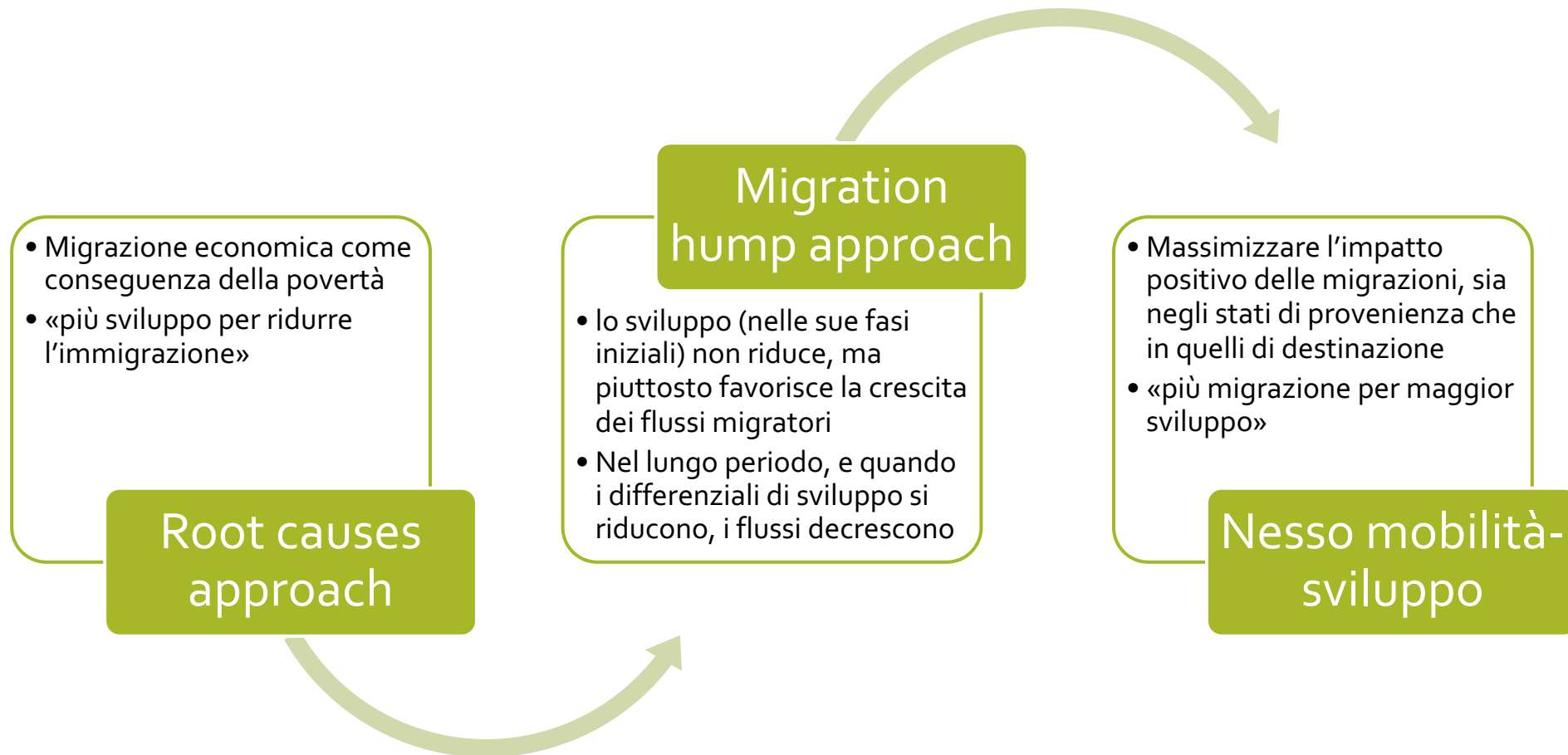
Natura e obiettivi degli strumenti di co-sviluppo



Il co-sviluppo nella politica europea

- In occasione del Consiglio Europeo straordinario di Tampere (1999) il concetto di co-sviluppo viene introdotto a livello europeo
- La nuova politica di co-sviluppo Europeo è basata su cinque pilastri:
 1. Creazione di nuovi canali per l'immigrazione legale
 2. Lotta all'immigrazione illegale
 3. Politiche di immigrazione a largo spettro
 4. Partnership con i paesi di origine
 5. Ammissione di immigrati per ragioni umanitarie

Approcci di co-sviluppo nella politica europea



Programmi di co-sviluppo europei

- Politica Europea di Vicinato (PEV) -> sistema di cogestione delle frontiere basato sulla delocalizzazione dei controlli all'esterno delle frontiere UE, sui territori vicini
- Conferenza di Rabat, 2006 -> favorire le politiche di co-sviluppo mediante tre assi:
 1. promozione dello sviluppo, attraverso strumenti finanziari che favoriscono il co-sviluppo
 2. la migrazione legale, attraverso la promozione di programmi di cooperazione
 3. la repressione dell'immigrazione irregolare, attraverso il rafforzamento della capacità di controllo delle frontiere nazionali dei paesi di transito e di partenza

Co-sviluppo in Francia

- Il concetto di co-sviluppo fu introdotto in Francia nel corso degli anni '70
- Dal 1977 al 1986, l'obiettivo di queste politiche è stato quello di ridurre la popolazione immigrata stimolandone il ritorno – attraverso programmi di aiuto al ritorno
- I principali strumenti utilizzati consistevano in bonus concessi ai migranti per promuovere nuove condizioni di esistenza oppure nell'offerta di formazione professionale prima del ritorno

Programmi di co-sviluppo francesi

- 1977-1980: aide au retour
- 1983: aide a la reinsertion
- 1986: aiuto allo sviluppo come mezzo per ridurre la pressione migratoria nei paesi di origine
- 1995: Programme Développement Local Migration (PDLM)
- ▶ 1997: *Missione interministeriale Migratoins et codéveloppement*
- ▶ 2000: Programme Co-Developpement Migration (PCDM)
- ▶ 2006: *Livret d'épargne codéveloppement*: si aggiunge un contributo per chi decide di ritornare nel paese di origine e avviare un'attività



ATTUAZIONE PROGRAMMI DI CO-SVILUPPO

DESIGN

RESEARCH

B

A

Attuazione programma di co-sviluppo Francia-Senegal

- Nel 1995, viene lanciato il Programme Développement Local Migration (PDLM)
- Il programma raccordando vari partners ha promosso il ritorno di migranti senegalesi e maliani nei pressi della valle del fiume Senegal, fornendo assistenza per il reinserimento, nella forma di crediti per l'investimento economico o di programmi di formazione
- La novità dei PDLM deriva dunque dall'aver sostituito, come finalità delle politiche migratorie e di sviluppo, il rientro dei migranti nei paesi di origine – ovvero l'inversione dei flussi migratori – con l'arresto delle migrazioni stesse attraverso lo sviluppo.
- Queste politiche si basano infatti sul presupposto per cui lo sviluppo delle zone di partenza può fornire un'alternativa all'emigrazione e perciò contribuire alla diminuzione dei flussi (Daum 1998).



Attuazione programma di co-sviluppo Italia-Ecuador

- Il progetto intende focalizzarsi sulla comunità ecuadoriana presente sul territorio italiano e creare reti di collegamento con azioni di sviluppo locale nelle province di Azuay e Cañar in Ecuador
- L'obiettivo specifico era di rafforzare e potenziare il trasferimento delle rimesse dei migranti e verranno promosse modalità di investimento di tali risorse nella realizzazione e riabilitazione di opere infrastrutturali idriche
- Durata del progetto: 36 mesi
- Valore patrimoniale: 1.838.895€

- Beneficiari:

- a) 50 associazioni di migranti ecuadoriani in Italia
- b) 30 partecipanti in rappresentanza delle associazioni di migranti ecuadoriani in Italia coinvolti nei percorsi di formazione previsti dal progetto
- c) 5000 persone delle comunità Azuay e Cañar che beneficeranno della costruzione e/o riabilitazione di infrastrutture idriche

- Attività realizzate in Ecuador al termine del programma:

1. E' stato attivato il Fondo Acqua per il co-finanziamento di progetti relativi alla riabilitazione o realizzazione di infrastrutture idriche di base mediante la pubblicazione di due bandi a concorso rivolti alle municipalità locali
2. E' stato co-finanziato, tra le proposte presentate e valutate dal Comitato di Investimento, un progetto di approvvigionamento di acqua potabile promosso dal municipio di Nabón che fornirà il servizio idrico a 130 famiglie per un totale di 365 persone (di cui 95 bambini)
3. Il Fondo per lo sviluppo di attività produttive è stato attivato e ha potuto finanziare circa 90 iniziative agro-zootecniche attraverso lo strumento del microcredito